

Le malattie genetiche del cane

La specie canina è affetta da numerose patologie di tipo genetico-ereditario, ed è riconosciuta come la specie animale maggiormente affetta da patologie ereditarie dopo l'uomo. Per tale motivo, la branca della medicina veterinaria che si dedica allo studio delle malattie genetiche ha acquisito, negli ultimi anni, un'importanza sempre crescente per la salvaguardia di molte razze canine.

In particolare, nella specie canina il gruppo delle malattie genetiche che colpiscono l'occhio nelle sue varie strutture (retina, cristallino, ecc.) risulta di primario interesse, sia per il numero molto elevato di malattie annoverato in questo gruppo, sia per l'elevata diffusione che alcune di queste malattie hanno raggiunto in alcune razze, sia per la mancanza, in molti casi, di terapie efficaci. Inoltre, le malattie genetiche dell'occhio sono razza-specifiche; ciò significa che le mutazioni responsabili di malattie clinicamente simili hanno cause genetiche alla loro base molto differenti. Ne è un chiaro esempio la PRA (Atrofia Progressiva della Retina), che è una malattia che, pur manifestandosi con sintomi clinici simili in tutte le razze, ha basi genetiche totalmente differenti nelle diverse razze riconosciute come affette.

Lo studio delle malattie genetiche assume pertanto un'importanza imprescindibile per la loro eradicazione dalle nostre razze canine. Infatti, qualora la causa genetica di una malattia sia conosciuta, può essere eseguito un test del DNA, in modo da programmare in modo oculato gli accoppiamenti corretti, finalizzati ad evitare la generazione di prole malata.

Da qui si desume l'importanza del ruolo degli allevatori, che possono fornire, sottoponendo i propri cani al test per le malattie ereditarie conosciute, la base per potere investigare le mutazioni responsabili delle malattie genetiche nelle varie razze.

La fondamentale collaborazione in questa direzione può essere fornita anche in altri modi. Il primo di questi è mettendo a disposizione i soggetti con caratteristiche note per studi riguardanti malattie non ancora definite per quanto concerne le mutazioni genetiche che le determinano. Per fare ciò è ovviamente importante la sensibilizzazione attraverso il club di razza o tramite iniziative specifiche, come quella che in questo momento si sta portando avanti sullo studio della cataratta nel Siberian Husky.

In questo modo, quando nuovi studi riuscissero ad evidenziare la causa genetica alla base di una malattia ereditaria, l'allevatore potrà decidere di impostare i suoi piani di accoppiamento in modo tale da evitare la generazione di animali malati. Allo stesso tempo, l'allevatore potrà usare in modo appropriato anche animali malati o portatori senza generare prole malata. E' questo il caso delle malattie genetiche a carattere recessivo, dove la malattia si manifesta quando entrambi gli alleli dell'animale sono malati. Nel caso di malattia a carattere recessivo, sia l'animale malato che l'animale portatore o carrier (cioè con uno solo dei 2 alleli malati) possono essere usati nei piani di accoppiamento, senza incorrere nel rischio di originare prole malata per quella malattia.

Una ulteriore modalità consiste nel deposito del DNA. Il servizio di deposito/banca del DNA consiste nella conservazione del DNA ottenuto da matrici biologiche quali saliva, sangue o pelo, per lunghi periodi in apposite condizioni di temperatura.

Il DNA può essere estratto dalle matrici biologiche secondo tecniche differenti ma in ogni caso affidabili; per un'estrazione finalizzata al deposito la matrice biologica consigliata, perché prelevabile anche dallo stesso allevatore, è rappresentata dai tamponi buccali, che devono essere identificati e spediti al laboratorio che provvede all'estrazione e allo stoccaggio del DNA.

Il deposito del DNA garantisce all'allevatore, inoltre, di potere eseguire l'analisi del DNA per fare fronte a qualsiasi controversia o contestazione (per esempio per la paternità di un cucciolo).

Per ulteriori informazioni su questi argomenti è possibile rivolgersi a:

- d.ssa Maria Elena Turba email info@genefast.com
- dr. Gian Luca Rovesti email grovesti@clinicamiller.it